



Annalaura di Luggo (1970) è nata a Napoli, si è laureata con lode in Economia e Commercio alla Federico II, vive e lavora a Napoli.

Solo Shows:

2016:

Napoli, Carcere Minorile di Nisida, curated by Guido Cabib;

Monte-Carlo Salle des Etoiles curated by Guido Cabib;

USA - Miami, Florida, White Dot Gallery;

2015:

Milano, Monte Paschi di Siena;

Milano, Fondazione Le Stelline;

Milano, The Format Gallery, curated by Guido Cabib;

Torino, "Never Give Up"/The Others Fair, Special Project, curated by Guido Cabib;

Group Shows:

2016:

USA - Boca Raton, Florida, "Percorsi", curated by Raisa Clavijo;

Reggio Calabria, "Questa casa non è un albergo", curated by Giuseppe Capparelli.

Si ringraziano:



L'Assessorato ai Giovani e Politiche giovanili, creatività e innovazione. del Comune di Napoli
Il Direttore del Centro Europeo di Studi sulla Devianza e sulla Criminalità Minorile di Nisida **dr. Gianluca Guida**

www.annalauradiluggo.com

adiluggoart@gmail.com



Annalaura di Luggo Art



[annalauradiluggo_artist](https://www.instagram.com/annalauradiluggo_artist)

THE FORMAT
CONTEMPORARY CULTURE GALLERY

CONTEMPORARY RELOAD
CONTEMPORARY CULTURE PROMOTION
BY GUIDO CABIB

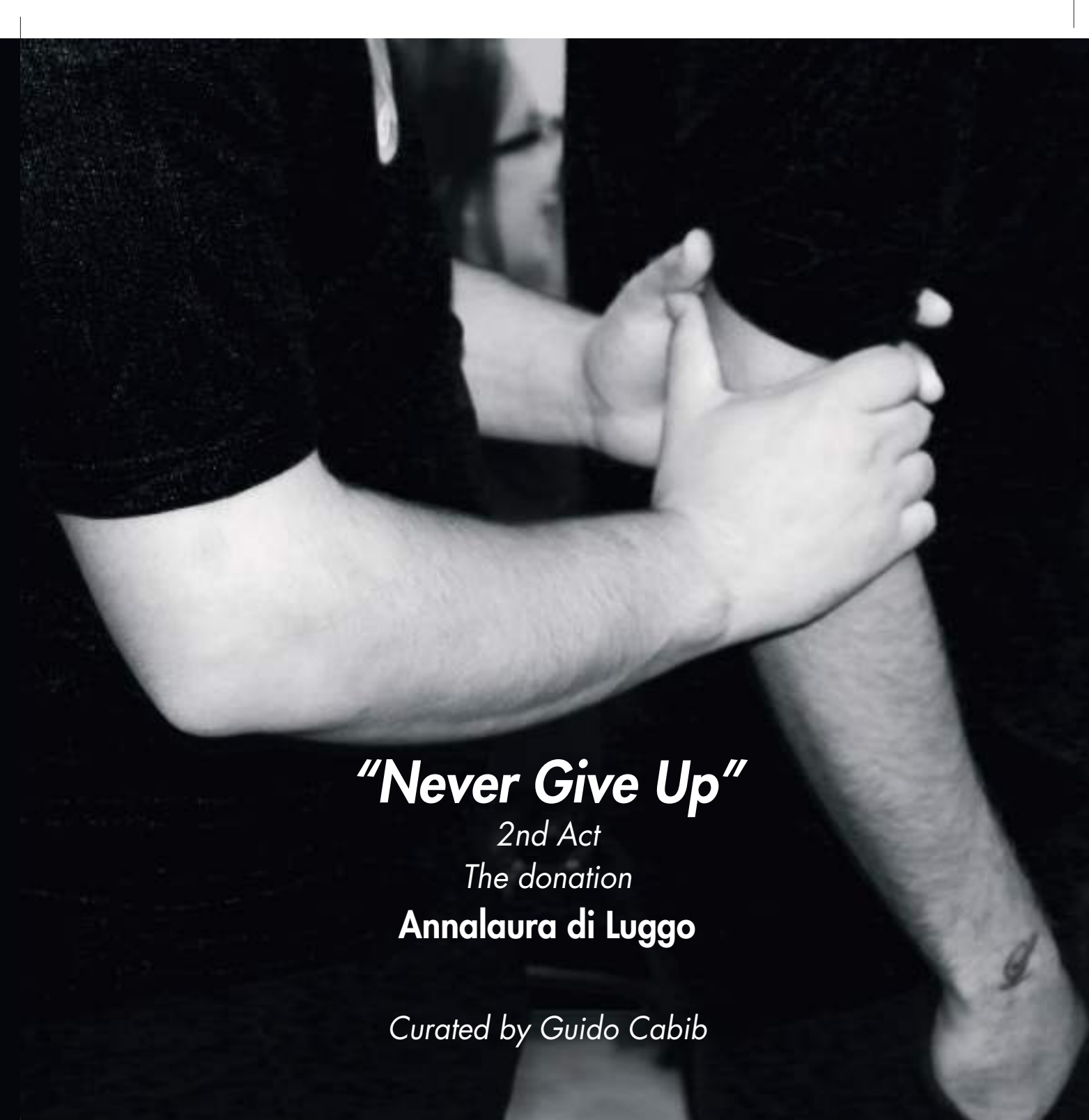
"Never Give Up"

2nd Act

The donation

Annalaura di Luggo

Curated by Guido Cabib





Avere un impiego e lasciare il passato

Non mi fido di nessuno

*Chiudere 'll uocchie
e veco 'o scuro*

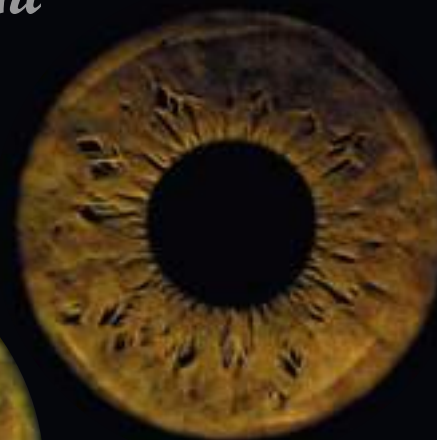
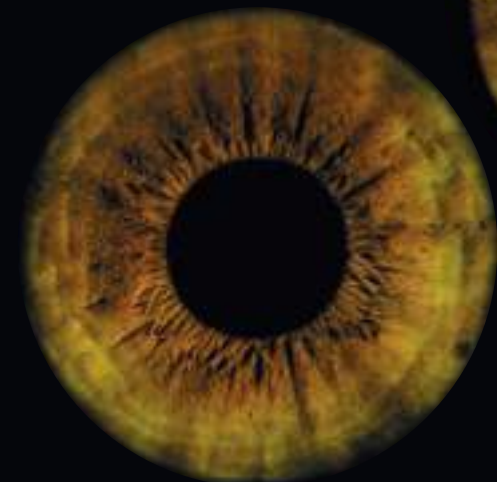
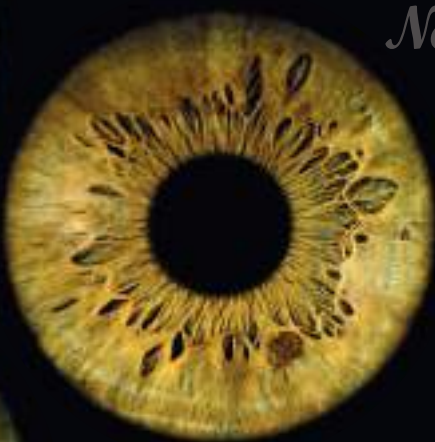
Vivere e crescere

*Chiudo gli occhi
e vedo Nisida*

Non arrendersi mai

*Gesù Cristo
dammi la forza
di andare avanti*

*Nun te preoccupà,
tutto apposto*



*Prima o
poi tutto
s'aggiusta*

**Colui che non va avanti,
inevitabilmente torna indietro.**

J.W.Goethe

La maggior parte delle persone non raggiunge i propri obiettivi per il difetto che ha di rinunciare davanti a delle sconfitte "temporanee". Diventano definitive solo se le si vedono così. Ci si pone un obiettivo e, non appena le cose diventano un pò piu' difficili, si molla. Le difficoltà vengono per renderci piu' forti. La vera sfida è resistere. Continua ad andare avanti, magari lentamente, ma non mollare mai. Non si può mai sapere se il prossimo tentativo sarà quello giusto.

La ricerca artistica di **Annalaura di Luggo** si materializza attraverso un atto performativo, il presupposto di questo atto è il desiderio di andare oltre uno sguardo superficiale. Un colloquio vis-à-vis con il protagonista, un dialogo riguardo alle cose importanti della sua vita e della sua personalità, precede la realizzazione delle foto. L'obiettivo è creare un'intesa intima tra la fotografa e il suo soggetto, che in un certo senso è spinto al racconto di sé. Poi si passa all'attività di ripresa, il focus si concentra sull'iride; l'occhio nel suo complesso, infatti, può essere segnato dallo stress e dal tempo, ma l'iride rimane viva e meravigliosa e custode intatta di una mappa che è tutt'uno con la singolarità dell'individuo.

Dal mese di ottobre 2015, **Annalaura** ha raffinato un progetto artistico innovativo dal titolo: **"Never Give Up"**.

Il progetto è una espansione del principale progetto **OCCH-IO / EYE-I**, perché la parte performativa si rivolge ad intere categorie di persone.

L'**artista** ha incontrato per due gg. 10 detenuti del Carcere minorile di Nisida (Napoli) dove, coadiuvata dal personale educativo dello stesso Carcere, ha svolto e coinvolto i detenuti in una serie di atti performativi e di interviste al fine di stimolare negli stessi un senso positivo dell'approccio alla vita, sia introspettivo che verso la collettività. Il risultato è un'esperienza multi-sensoriale per il pubblico che visionerà lo spazio dove è stata allestita la mostra con video foto e decal, tutto per stimolare lo stesso pubblico fruitore a riflettere su situazioni ed emozioni che abitualmente non rappresentano il normale vissuto ma che sono necessarie per capire la realtà della vita.

In questa occasione, dopo il successo della Mostra Personale a Torino nell'ambito della **"The Others Fair"** dal 5 all'8 Novembre, l'artista

compie l'atto finale del suo lavoro che consiste nella donazione dell'opera alla struttura carceraria di Nisida, dove è allestita l'installazione, che diverrà parte integrante della struttura.

Questo segmento del percorso artistico di **Annalaura di Luggo** è un vero e proprio viaggio nella sublimità meravigliosa dell'identità umana, in quella unicità del sé che è condizione e presupposto della relazione tra individui. È per questo motivo che l'esplorazione di questa "impronta", parzialmente apparente, eppure, indelebilmente stampata nello sguardo, evoca una peculiare traiettoria di ricerca, che ha, sullo sfondo, mille domande intorno alla conoscenza di noi stessi e del mondo.

Cercare l'identità, la natura dell'altro, rovistare, in modo persino invadente, nella profondità del suo sguardo, scavare fra i segni della sua unicità, per ritrovare tracce della propria. Un viaggio difficile, aspro, che si snoda su sentieri irti e perigliosi, ma allo stesso tempo un percorso delicato, profondo, scrupoloso che parte dal coglimento di un particolare, per aprire la comprensione a un più vasto scenario, un campo libero, nel quale giocano l'osservatore e l'osservato. E dove la posta in gioco è la più alta possibile: comprenderci.

L'arte, ha il ruolo di riaffermare la dignità umana e consente di raggiungere l'immortalità. Inoltre, nelle opere di **Annalaura**, ricaviamo il messaggio di agire secondo i sentimenti e le predisposizioni della nostra personalità.

Difatti la funzione principale dell'arte è, quella di garantire la possibilità a questi ultimi elementi di esprimersi, evitando di subire pericolose costrizioni, o adeguamenti al pensiero comune. L'atto performativo dell'artista, in particolare, manifesta il bisogno di vita, di autonomia, di affermarsi in maniera concreta e visibile a tutti, solo ed esclusivamente attraverso le proprie capacità innate; tutto ciò è teso a stimolare la fiducia in se stessi e consentire di uscire dal piatto conformismo moderno, dalla grigia ripetitività delle azioni, dalla banalità, giungendo in una zona magica dove chi conta è soltanto l'uomo e l'unicità del suo "io".

Guido Cabib

Chesta matina aggia scennere cu a fascia 'nfronte

*Fa cuntento
a mammà*

*Vulesse cagnà
nu poca*

*Diventare
un calciatore*

*Cammenà
mane e mane
cu mia figlia*

*Vivere per
l'adesso
e non per il
per sempre*

*Noi siamo i capitani
del nostro futuro*

